



LA RIVINCITA DEI PRINCIPI CONTABILI

— Fino ad una ventina d'anni fa v'era la diffusa convinzione che il bilancio si dovesse redigere secondo le norme fiscali, relegando le regole del codice civile al livello di disposizioni di secondo piano.

Le ragioni di tale modo di sentire erano molteplici: talune, oggettive, riconducibili ai numerosi inquinamenti fiscali alla disciplina civilistica, che rendevano spesso assai penalizzante e talora quasi impossibile far prevalere, in caso di conflitto, una disposizione del codice a quella fiscale. Talaltre, soggettive, che muovevano dall'altrettanto diffusa convinzione che "il bilancio si fa per pagar le tasse", ovvero che a presidiare l'osservanza delle norme del diritto tributario c'era (c'è) un'apposita polizia, quella tributaria appunto, mentre non esiste una "polizia civilistica". Al più, il rischio di snobbare il civil codice poteva diventar serio in sede fallimentare, o in presenza di qualche socio che — noiosissimo rompiscatole — impugnava il bilancio, o ancora se s'aveva l'ambire di ottenere una certificazione o la quotazione in borsa.

Al di fuori di tali casi, tutto sommato marginali, se in allora le norme civilistiche erano ritenute poca cosa, men che meno lo erano i principi contabili, pensati come — a seconda delle opinioni — scimmiettatura di abitudini anglosassoni (per i più colti) ovvero paranoie di pochi eletti (per quelli un po' meno colti). Ciò che contava era la suprema regola del fisco, al punto che la giurisprudenza penale era per lo più portata persino ad escludere il "falso in bilancio", allorché si lavorava di fantasia sui numeri al solo scopo di frodare il fisco.

Così oggi per fortuna non è più. Chi facesse simili discorsi sarebbe, quantomeno,

da condannare ad un corso coatto di formazione-riformazione-aggiornamento, di tipo simile a quelli finalizzati a contrastare l'analfabetismo di ritorno.

I principi contabili, oggi, hanno certamente tutta l'autorevolezza che meritano, per il loro contenuto intrinseco, per l'alta capacità di chi materialmente li redige, per la solennità con cui sono promulgati (l'approvazione dei Consigli Nazionali dei Ragionieri e Dottori Commercialisti, il placet della Consob, ecc.), per la stretta (talora strettissima e financo un po' guareschiana, del tipo "contrordine compagni", ma questo sarebbe un altro discorso) osservanza dei certificatori, e chi più ne ha più ne metta.

Ma l'animo non si può che riempire di gioia allorché capiti l'avventura di leggere Cass., sez. V trib., 20 ottobre 2000, n. 13916 (in *Foro it.*, 2001, I, 489 e ss.).

L'Alfa Romeo, nel 1987, cedette alla Fiat la sua partecipazione nella Lancia al prezzo di 134 miliardi, più altre partecipazioni per 133 miliardi, e così complessivamente per 267 miliardi, con corrispettivo da incassarsi, senza interesse alcuno, in cinque rate annuali a partire al 1° gennaio 1993.

Dopo pochi mesi, l'Alfa cedette il suo credito verso Fiat a Finmeccanica, sua controllante, per 130 miliardi, da pagarsi entro lo stesso mese, rilevando così una perdita su crediti di 137 miliardi.

Il fisco contesta l'esistenza della perdita su crediti. Si dice: un credito a lunga scadenza, senza interessi, va attualizzato in bilancio, di talché la suddetta differenza (non importa qui se in tutto o in buona parte), è riconducibile agli oneri finanziari impliciti e non già alla perdita su crediti.

Per chi non lo ricordasse, tale obbligo di

attualizzazione discende appunto dai principi contabili, e in specie dal n. 15, sui crediti, § D.III, appunto intitolato "Attualizzazione".

La Cassazione dà ragione al fisco, formulando due osservazioni — rectius, rationes decidendi — assai importanti. La prima è che ai principi contabili bisogna dar retta: "si ritiene ormai da tempo che detti crediti debbano essere attualizzati, e cioè valutati per il valore che essi hanno al momento dell'iscrizione in bilancio, al netto degli interessi (impliciti) che matureranno negli esercizi successivi fino al momento della riscossione. Come del resto è riconosciuto dai "principi contabili" ai quali la Consob, nell'esercizio della sua funzione regolatrice dei principi e dei criteri da adottare per la revisione contabile ha espressamente riconosciuto, fin dal 1982 [vent'anni fa, appunto, n.d.A.], il ruolo di fonte integrativa delle norme di legge in tema di redazione del bilancio di esercizio.

La seconda è che siffatto metodo di valutazione assume rilevanza anche ai fini fiscali, cosicché il valore fiscalmente riconosciuto di un credito, da attualizzare per ragioni civilistiche, sarà pari al suo valore attualizzato, e non già al suo valor nominale.

Tale sentenza costituisce dunque un grande riconoscimento a favore dello studio e dell'applicazione della codificazione della prassi professionale in materia di bilanci.

Essa, in altri termini, segna... la rivincita dei principi contabili.

Luca Pacioli



S U M M A

Presidente
William Santorelli

Vice presidente
Francesco Distefano

Segretario
Giuliano Bond

Consiglieri
Claudio Bodini
Roberto Corti
Luciano Aldo Ferrari
Cesario Genco
Alfonso Guadagni
Luciano Minafra
Paola Moretti
Lucia Starola

Collegio dei Revisori
Francesco Albanese
Antonio Moi
Armando Folino

Realizzazione
Fondazione "Luca Pacioli"

Editore
MEDIAGRAF S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 - Noventa Padovana
(Padova) - Tel.: 049/8991565

Direttore responsabile
Lucia Starola

Comitato di redazione
Giuseppe Accettura, Marisa
Calcagni, Gianpaolo Concari,
Toti Cottone, Camillo De
Remigis, Mario Grazia Di
Stefano, Francesco Distefano,
Paolo Falcomatà, Luciano Aldo
Ferrari, Francesca Giglio,
Stefano Marchese,
Gianfrancesco Padoan, Antonio
Walter Podenzani, Pietro
Portaluppi

Direzione/Redazione/Segreteria
Roma 00198 - via Paisiello 24
Telefono 06 85236389
Fax 06 85236390

Segreteria di redazione
Roberto Di Reto

Progetto grafico e copertina
Wackernell - Muheim

Impaginazione
Daniela Caterina

Illustrazioni
Franco Matticchio

Indirizzo Internet:
www.consrag.it

e-mail:
summa@consrag.it

Luca Pacioli questo mese è
Stefano Marchese

Questo numero è stato
chiuso in redazione
mercoledì 4 giugno 2001

Per le comunicazioni relative alle variazioni di indirizzo dello studio, utilizzare esclusivamente il fax numero: 06 85236390

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:
PROMEDIA 2000 S.r.l.

Concessionaria incaricata:

db

Sede operativa:
Via Leopoldo Gasparotto n. 168 - 21100 Varese
tel.: 0332/282160 - fax: 0332/282483
www.dbcomm.it

Stampa
MEDIAGRAF S.p.A. - Noventa Padovana, Padova

Tiratura di questo numero 42.000 copie
Pubblicazione reg. al Tribunale di Roma Decr. n. 164 del 13 aprile 1984
Spedizione in abb. post. - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Padova
Autorizzazione Dir. Prov. P.T. - Padova
La redazione si riserva di modificare e abbreviare i testi originali. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero degli autori.
Studi, servizi e articoli di "Summa" possono essere riprodotti purché ne sia citata la fonte.
Prezzo di copertina L. 1.000 valido solo ai fini fiscali

Se non diversamente indicato i fotocolori sono dovuti ai servizi fotografici interni ai musei o alla cortesia degli autori.
Il Consiglio Nazionale è disponibile ad assolvere i propri impegni per eventuali diritti di riproduzione qui non contemplati.

Garanzia di riservatezza
Il trattamento dei dati personali che riguardano il destinatario viene svolto nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati è effettuato al fine di aggiornare il destinatario su iniziative e offerte dell'editore.
I dati non saranno comunicati a terzi e per essi il destinatario potrà richiedere, in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione, scrivendo al Consiglio Nazionale dei Ragionieri.



Testata associata all'unione stampa
periodica italiana